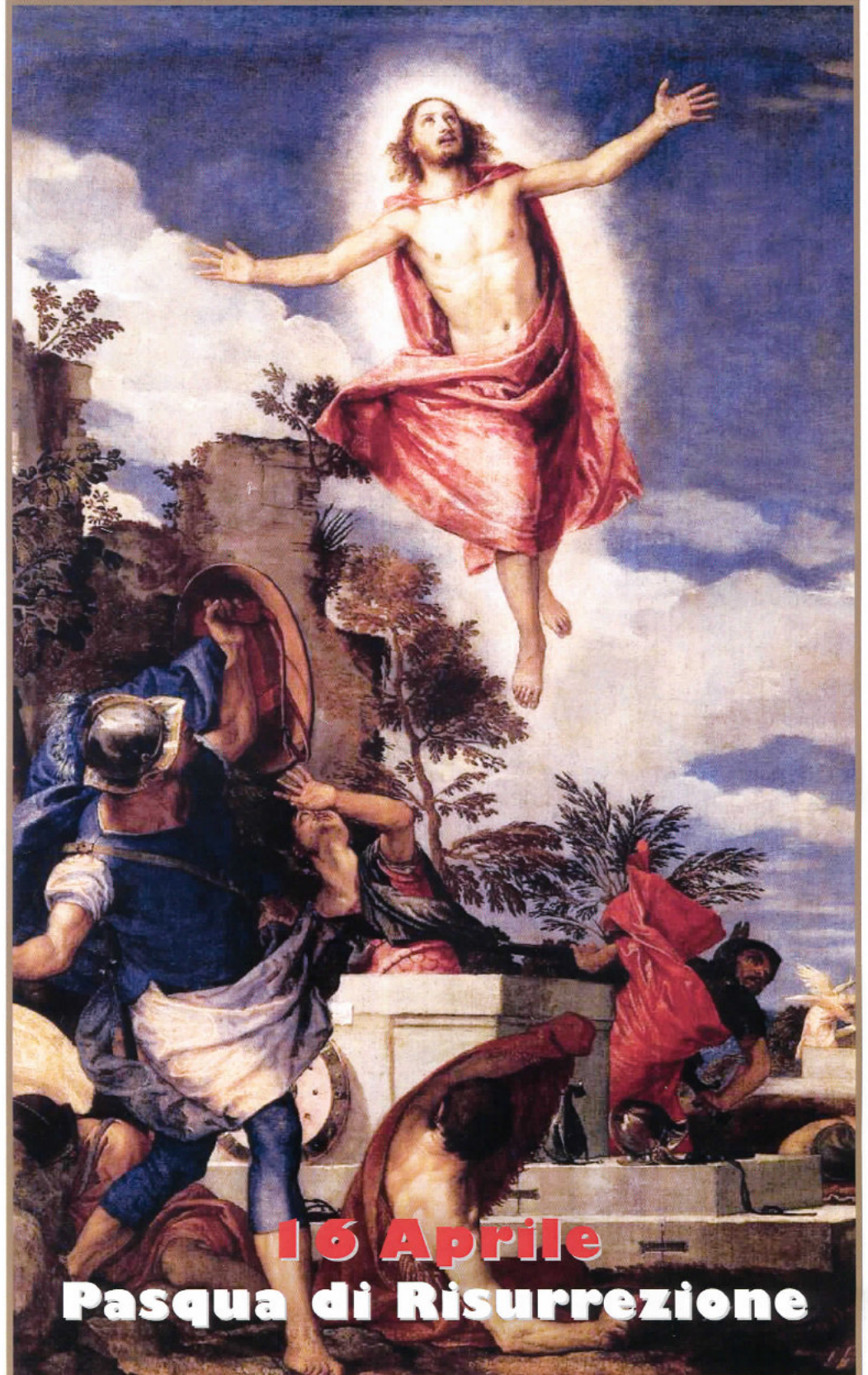


# Le Campane di S. Bartolomeo



Mensile a cura del Gruppo Giovanile Parrocchiale "Giovanni Paolo II" Anno IX - N. 4 Aprile 2017



# Messaggio del Parroco

## Occhio al Calendario



### Aprile 2017

#### Venerdì 7 Aprile

*Primo Venerdì del Mese*

#### Sabato 8 Aprile

*Vigilia delle "Palme"*

*Ore 17,00*

*Piazza Porta Pia*

*Benedizione delle Palme*

*Processione verso la*

*Cattedrale*

*Celebrazione Eucaristica*

#### Domenica 9 Aprile

*Domenica delle Palme*

*Ore 10,00*

*Benedizione delle Palme*



#### Giovedì Santo

**13 Aprile - Ore 18,00**

*Celebrazione solenne della Messa*

*"In Coena Domini"*

*Presieduta da S. E. Mons*

*Gerardo Antonazzo*

*Vescovo Diocesano*

*Con i Sacerdoti della Città*

#### Venerdì Santo

**14 Aprile - Ore 19,00**

*Celebrazione della Passione e*

*Morte del Signore*

*Ore 20,00*

*Processione Buona Morte*

#### Sabato Santo

**15 Aprile - Ore 23**

*Solenne Celebrazione della*

*Veglia Pasquale*

#### Domenica 16 Aprile

*Pasqua di Risurrezione*

*Celebrazioni Eucaristiche*

*Ore 8,00 - 10,00 e 18,00*

## Buona Pasqua a tutti!

“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, Gesù si fermò in mezzo ai discepoli e disse: Pace a voi” (Gv 20,19). Questo saluto di Gesù lo faccio mio e lo rivolgo a tutti voi fratelli e sorelle di Pontecorvo. Il grande avvenimento che vede Cristo risorgere, segna la nuova storia del mondo e chiama anche ognuno di noi ad una novità di vita: vita di libertà e di amore.

Accogliere questa novità è accettare la “Pace” di Cristo. Con Lui che risorge, e che diventa un uomo nuovo, deve apparire anche in noi il volto dell’uomo nuovo ricreato da Dio. Quando il nostro volto diverrà quello di uomini e donne nuovi? Lo diverrà quando in noi, nei nostri comportamenti, ci sarà la verità che respinge la menzogna, ci sarà quando la giustizia bandisce la sopraffazione, quando in noi ci sarà la bontà che predilige l’amore verso tutti.

Pasqua significa “passaggio” e Cristo è passato dalla morte alla vita nuova. Perciò, anche noi, se non passiamo da una vita mediocre ad una vita più buona e coerente con la nostra fede, non faremo mai una vera Buona Pasqua, nonostante i ripetuti auguri che ci scambieremo in questi giorni.

Soltanto da cuori rinati nella grazia di Dio e quindi da uomini

e donne rinati nella pace, potrà sgorgare un rinnovamento autentico e pieno, segno che ognuno ha celebrato veramente la Pasqua. Gesù con la sua risurrezione ha istituiti i sacramenti per farci passare dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figlio di Dio, dall’angoscia alla gioia, dal dolore alla festa. Fratelli e sorelle, dobbiamo accogliere questo messaggio che ci da la Pasqua, dobbiamo impararlo anche se non riusciamo ad esprimerlo in maniera compiuta.

S. Agostino trattando questo argomento invitava i suoi fedeli e invita anche noi a cantare. Infatti egli diceva: “Qui canta nella speranza, lassù nel possesso. Questo è l’Alleluia della strada, quello è l’Alleluia della patria”. E aggiunge: “canta come il viandante, canta, ma cammina. Canta e cammina senza deviare, senza indietreggiare, senza fermarti”. E’ questo il mio augurio pasquale: lo rivolgo a tutti indistintamente, giovani e meno giovani, ma soprattutto ai malati, ai disoccupati, ai tanti poveri che vivono tra noi.

L’ARCIPRETE

*Don Luigi Casatelli*



## FARMACIA PICARO

GALENICA - FITOTERAPIA  
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI  
ARTICOLI SANITARI



C.so V. Emanuele, 21 - PONTECORVO (FR)  
Tel/Fax 0776.760216



Il 2017 è un anno particolarissimo, perché segna tre anniversari che in fondo dicono tutto della situazione europea: i 100 anni dalla Rivoluzione Rossa in Russia, i 500 anni della Riforma Protestante, e i 100 anni dalle apparizioni di Fatima, che Papa Francesco celebrerà con un viaggio sui luoghi dell'apparizioni il 12 e 13 maggio prossimi.

Non sembra essere un caso che un rito massonico nella cattedrale anglicana di Canterbury è stato permesso dall'arcivescovo anglicano Justin Welby, nello stesso giorno in cui, nella cattedrale cattolica di Westminster, il Cardinal Vincent Nichols riconsacrava l'Inghilterra e il Galles al cuore Immacolato di Maria, nel centenario della apparizioni di Fatima (17 febbraio 1917). Per avere l'uso della cattedrale per il rito che ha celebrato i 300 anni della Gran Loggia di Londra, i massoni hanno pagato 300 mila sterline, che l'arcivescovo Justin Welby ha accettato perché la chiesa ha bisogno di riparazioni. Di certo, però, il simbolismo dietro questa scelta è fortissimo.

Perché Canterbury, oggi chiesa primaziale anglicana, è stata la chiesa madre d'Inghilterra dal tempo della prima evangelizzazione dei sassoni – 597 dopo Cristo, quando vi giunse il missionario monaco Agostino inviato da Gregorio Magno, fino al 1558, data della morte dell'ultimo metropolita cattolico.

Furono proprio i massoni ad agire contro Fatima. Il 13 agosto 1917 la Signora aveva chiesto ai tre piccoli veggenti di tornare alla Cova da Iria, dove sarebbe apparsa loro per la quarta volta. Non poterono perché il sindaco di Vilanova de Ourem, Arturo Oliveira Santos, con la scusa di accompagnarli alla Cova, invece li rapì, li gettò in prigione, li terrorizzò e torturò psicologicamente ordinando loro, con le più tremende minacce, di riferirgli "Il segreto" che la Vergine aveva comunicato loro. Santos era un massone, della loggia di Leiria, e poi fondò un'altra loggia a Vila Nova De Ourem, la sua cittadina. La loggia di Santarem – vicino a Fatima – divenne il punto di raccolta e organizzazione degli attivisti che inscenarono azioni di ateismo militante contro le apparizioni e i fedeli che accorrevano a migliaia. Energumeni delle due logge furono quelli che, nel settembre 1917, distrussero il tempio improvvisato che i fedeli avevano costruito sul luogo delle apparizioni.

La Signora aveva chiesto anche la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato, che non ebbe luogo. Pio XII la fece poi nel 1952, "ai popoli della Russia", in

modo incompleto però, senza chiedere ai vescovi di tutto il mondo di unirsi alla consacrazione e senza l'atto solenne di riparazione richiesto. Già nel 1931 suor Lucia comunicò al suo vescovo di aver ricevuto da Cristo il seguente messaggio: "Fai sapere ai miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione della mia domanda, che lo seguiranno nella disgrazia. Non sarà mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria".



L'allusione era al Re Sole, a cui nel 1668 la veggente Marie Marguerite Alacoque, che aveva avuto la visione del Sacro

Cuore di Gesù, aveva chiesto di porre quel simbolo – il Sacro Cuore appunto – sugli standardi regali. Luigi XIV non lo fece, e la sua dinastia finì sotto la ghigliottina con Luigi XVI.

Quello che colpisce è anche le forze occulte poi sono costrette a guardare a Dio. Nel 1871, dopo la sconfitta nella guerra franco-prussiana, l'Assemblea nazionale, repubblicana e (in gran parte) massonica, pensò che dopotutto non ci si perdeva niente a costruire sopra Parigi una chiesa consacrata al Sacro Cuore. E se si pensa alla bandiera dell'Europa, questa è ispirata dalla medaglia miracolosa di Maria, e le dodici stelle che vi compaiono sono le 12 stelle di Maria. È questo il segno che l'Ordine Mondiale senza Dio in fondo non può fare a meno di Dio.

- Mobili da Bagno
- Ceramiche
- Sanitari
- Termoidraulica
- Caminetti



*Edil Vincenzo s.r.l.*

Via S. Tommaso d'Aquino - 03037 PONTECORVO (FR) - Tel. (0776) 761703

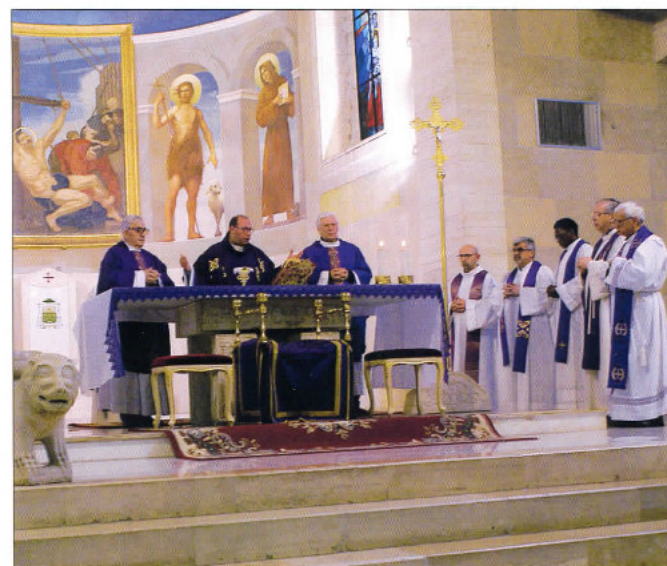
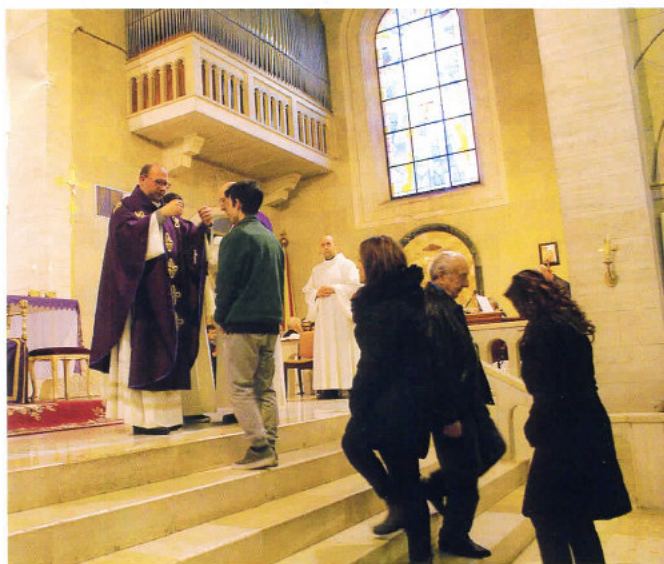
**UGALDI**  
BAR TABACCHI

Via S. Giovanni Battista, 33  
Tel. 0776.743192/760178  
PONTECORVO (FR)



## È avvenuto... a cura del cronista parrocchiale Anna Maria Colella

La cronaca che ho registrato nell'ultimo numero di marzo, ha registrato terminava due eventi: la ripresa delle attività catechistiche sabato 14 gennaio e la celebrazione del battesimo, presieduta da don Lucio Fusco della piccola Gioia Maria di Gianluigi Capraro e di Pellegrini Silvia domenica 29 gennaio. In questo numero ho potuto registrare la visita del nostro arciprete al Centro "Eureka" di Pontecorvo **Mercoledì 22 febbraio** dove ha celebrato la S. Messa per intrattenendosi poi con i ragazzi disabili e i loro assistenti. **Domenica 5 marzo**, sempre nella nostra cattedrale il vicario della zona pastorale di Pontecorvo, Don Emanuele Secondi ha presieduta la Santa Eucaristia con i sacerdoti della zona, per l'inizio della missione quaresimale nei centri di ascolto nelle parrocchie.



### Le luci

La seconda domenica di maggio 2017 ricordiamo gli 880 anni trascorsi da quando s. Giovanni Battista, il 14 aprile



1137 apparve al contadino Giovanni Mele "pauper et simplex", mentre lavorava sulla sinistra sponda del nostro fiume. Ma nel ricordare questo evento più che otto volte centenario, poniamoci una domanda: perché al nostro contadino apparve proprio il Precursore del Signore e non la Madonna o qualche altro santo? Una risposta soddisfacente non c'è. Tuttavia è ragionevole pensare che, essen-

do molto diffuso il culto verso il nostro santo a Pontecorvo già dalla seconda metà del sec. X<sup>(1)</sup>, i fedeli, per ottenere grazie dal Signore, vi si rivolgevano invocando la sua potente intercessione. Si tratta certamente di una verosimile ipotesi. E' certo però che, se il vescovo di Aquino Azzone (1118-1136), della cui giurisdizione allora faceva parte Pontecorvo, il 10 ottobre 1118 partecipò nella cattedrale di san Lorenzo in Genova ad una traslazione delle reliquie di san Giovanni presieduta da Papa Gelasio II<sup>(2)</sup>, significa che la fama della devozione giovannea dei fedeli di Pontecorvo aveva oltrepassato i confini della diocesi raggiungendo anche quelle del nord Italia. E' fuori dubbio però che il culto verso san Giovanni Battista raggiunse il suo vertice massimo solo a seguito dell'apparizione del 14 aprile di 880 anni fa. La fama di questa apparizione, unica nella storia della Chiesa (non risulta essercene altre), si sparse subito nel vasto territorio di Pontecorvo e nella chiesa votiva dell'apparizione, costruita col titolo di s. Giovanni Appare, da San Grimoaldo arciprete della collegiata di san Bartolomeo Apostolo, vi accorsero, da diversi paesi folle di devoti non solo per pregare ma anche per calcare quella terra "santificata" dalla presenza del "più grande tra i nati di donna"<sup>(3)</sup>. In questo luogo, il Signore, per intercessione del Battista, si compiacque di operare anche i miracoli. Un giovane del Castello di Ripi, privo dell'articolazione degli arti inferiori, fu portato sul luogo dell'apparizione e guarì. Una donna di Campo di Mele che non poteva né star seduta e né camminare, ottenne la guarigione. Una madre di famiglia di Pontecorvo, riebbe in vita sua figlia già morta<sup>(4)</sup>. Qui accorrevano ancora numerosi fedeli in tutte le feste di s. Giovanni Battista – il 24 giugno per la Natività, il 29 agosto per il Martirio, e perfino il 7 maggio per s. Giovanni a Porta Latina, prendendo per festa del Battista una memoria dell'omonimo evangelista, come pure in tutte le domeniche di Quaresima e naturalmente in occasione della festa anniversaria del 14 aprile<sup>(5)</sup>. Questa antica chiesa, meta di numerosi pellegrinaggi, fu successivamente decorata con preziosi

affreschi risalenti ai sec. XII, XIV, XVI. Vi era visibile una bella Madonna con un grazioso bambino in braccio, circondati a destra da s. Giovanni Battista e a sinistra da s. Sebastiano. Facevano bella mostra altri due raffiguranti l'apparizione di s. Giovanni a Giovanni Mele e la Vergine SS. ma con Gesù morto sulle ginocchia con due santi ai lati: s. Donato a destra e il beato Luca Spicola a sinistra. Queste ultime, sono opere del pennello di Giuseppe Cesari (1568-1640), detto il Cavalier d'Arpino<sup>(6)</sup>. E' innegabile che tutto ciò contribuì a dare prestigio alla nostra città da 32 anni sottomessa a Montecassino. Infatti nel 1105 era stata declassata, da contea a semplice dipendenza del celebre cenobio cassinese, perdendo molti privilegi e perfino il titolo di città, trovandosi denominata semplicemente come oppidum<sup>(7)</sup>. L'evento dell'apparizione perciò diede importanza a Pontecorvo e, ponendola sopra il "candelabro", la designò a diffondere a quanti accorrevano al santuario di s. Giovanni Appare il vero significato dell'evento verificatosi il 14 aprile del 1137, che è questo: Giovanni Mele è il latore d'un messaggio celeste che, in ogni ora del tempo, ci chiama a rinunciare all'abitatore degli abissi, che ci inganna facendoci adorare il dio denaro, al quale si è disposti a sacrificare tutto, mentre s. Grimoaldo ci esorta a credere solo in Dio, che nel battesimo ci ha fatto diventare suoi figli. Questa è la luce che emana dalla festa dell'apparizione di s. Giovanni e non altro.

### Le ombre

Purtroppo, con il passar del tempo, non qualche ombra, si addensò sulla festa dell'apparizione di san Giovanni Battista e il suo protetto Giovanni Mele, ma vi calò una fitta tenebra tanto da oscurarne il vero significato. Il complesso dei fenomeni storici tra il XVIII e XIX secolo dovuti alla corrente filosofica illuministica e alla Rivoluzione francese infatti, trovarono terreno fertile a Pontecorvo, città sottratta allo stato pontificio e annessa a quello napoleonico. Qui fu facile una rivisitazione illuministica di Giovanni Mele come "l'emblema del visionario, del credulone e quindi come propagatore di notizie false, nemico della ragione" e perciò meritevole di affogare nel fiume<sup>(8)</sup>. Eppure agli inizi del sec. XIX, precisamente nel 1805, Giovanni Mele era "venerato per santo"<sup>(9)</sup>. Ciò nonostante trionfò solo l'illuminismo che afferma: "esiste solo ciò che si vede e si può sperimentare, l'apparizione non è sperimentabile, quindi non è avvenuta".



Chi dice che l'ha vita è un deficiente, privo di ragione, deve essere beffeggiato e così avvenne. I vescovi locali da mons. Giuseppe Montieri (1838-1862) a mons. Raffaele Sirolli (1887-1899) intervennero per arginare l'agonia dell'autentico culto di s. Giovanni, ma senza alcun risultato. Il vento risorgimentale prima e gli effetti susseguites alla presa di Porta Pia del 1870 poi, contribuirono molto ad affievolire la devozione verso s. Giovanni a favore della sceneggiata che annega a sassate il fantoccio di Giovanni Mele nel fiume<sup>(10)</sup>. In questi ultimi tempi inoltre, a dar man forte a questo "rito pseudo pagano" della sassaiola, è stata "scomodata" perfino l'antropologia per spiegare che cosa simboleggerebbero i due pupazzi gettati nel fiume. E' stato scritto: "Antropologicamente vengono gettati nel fiume la miseria, la carestia, la cattiva stagione"<sup>(11)</sup>. "Buttare nel fiume i due pupazzi e affondarli con il lancio dei sassi, sono riti agrari, durante i quali veniva sacrificata una vergine o un pupazzo"<sup>(12)</sup>. E ancora, "Il 1137 è certificato da una pratica definita nel 1643 (Acta sanctorum) e il riconoscimento ulteriore del santuario locale è di Papa Leone XIII nel 1882"<sup>(13)</sup>. Sciocchezza più madornale non si poteva scrivere! Papa Pecci, non diede nessun riconoscimento al santuario, ma approvò solo l'Ufficio e la Messa del patrocinio di s. Giovanni. Ebbene che queste affermazioni non hanno alcun riscontro nella storia e ancor più nello stesso comune buon senso, è evidente. Si condannano da se perché prive di qualsiasi ragionevole fondamento. Ma assimilare il lancio delle pietre sui pupazzi al sacrificio di una vergine o di un pupazzo, praticato da antichi riti agrari, è lavorare solo di fantasia. Queste sono state, purtroppo, le dense ombre, ma sarebbe meglio chiamarle tenebre, che hanno offuscato un evento straordinario: l'Apparizione di s. Giovanni Battista, che per oltre otto secoli, ha caratterizzato la storia religiosa e civile di

Pontecorvo. Da alcuni anni a questa parte però, grazie agli interventi del vescovo diocesano mons. Luca Brandolini (1993-2009) e dei parroci della città, tra passi lenti ma significativi, è iniziata una notevole inversione di tendenza, nonostante qualche sacca di resistenza alla comprensione della storia, quella vera, documentata a discapito di quella raccontata come vera, ma vera non è. E' iniziata così, e con soddisfazione dei fedeli, una purificazione della memoria storica e liturgica della festa, ormai irreversibile. E' sintomatico però constatare come la storiografia locale recentemente, da una parte difende "unguibus et rostris" una tradizione (affogare a sassate nel fiume il pupazzo di Giovanni Mele e del diavolo la mattina della festa dell'apparizione), che non poggia su alcun fondamento storico e ben che meno sul buon senso, e dall'altra ha liquidato senz'appello, un'altra tradizione (la vista di Pio IX a Pontecorvo) che si basava su molti e solidi indizi storici e che oggi è diventata certezza.

1. ANTONELLI D., *San Giovanni Battista Patrono della Città di Pontecorvo e della Diocesi*, in *Annuario Diocesano*, 2004, p. 33
2. G. FUSCONI, *Pontecorvo Appunti e Documentazione per una Storia della Città e della Chiesa Pontis Curvi dalle origini alla fine del Medio Evo*, Montecassino, 1998, p. 326.
3. Vangelo, Mt 11, 2-11.
4. T. SDOYA, *Pons Curvus Fascino e Storia Religiosa di Pontecorvo*, Sora 1975, pp. 150-151, vedi anche: *Acta Sanctorum Junii*, IV, Anversa 1707.
5. G. FUSCONI, op. cit., pp. 331-338.
6. *Ibidem*, pp. 332-333.
7. *Ibidem*, pp. 97-102.
8. CARCIONE F., in *Culto, Pastorale e Uomini di Chiesa nella Storia Religiosa di Pontecorvo*, Arte Stampa Roccasecca, 2009, pp. 37-39
9. DI MEIO A., *Annali Critico Diplomatici del Regno di Napoli della Mezzana Età*, Tomo X, in Napoli MDCCCV, nella Stamperia Orsiniana.
10. CARCIONE F., op. cit. pp. 40-41
11. M. DELLE DONNE, *Camele, il diavolo e il Santo*, Liguori Editore, 2007, p. 39
12. F. ROMANO, *Camele e il Diavolo, la Festa di San Giovanni Battista a Pontecorvo* in "Ricerca folkloristica contributo allo studio della cultura delle classi sociali" rivista Anno 1988, p. 87.
13. M. DELLE DONNE, op. cit. pp. 40-41



## Centenario della Prima Apparizione della Madonna di Fatima 1917/2017

In occasione del centenario della Madonna di Fatima  
il nostro Vescovo

**S. ECC.ZA MONS. GERARDO ANTONAZZO**

ha voluto una *Peregrinatio* in tutte le Parrocchie della Diocesi.

Ha scelto la Venerata Statua della Madonna  
copia autentica dell'originale dono

del nostro Cardinale Benedetto Aloisi Masella  
che incoronò il 13 Maggio 1946

e conservata nella nostra Basilica Cattedrale di San Bartolomeo.

La *Peregrinatio* inizierà dalla nostra Concattedrale

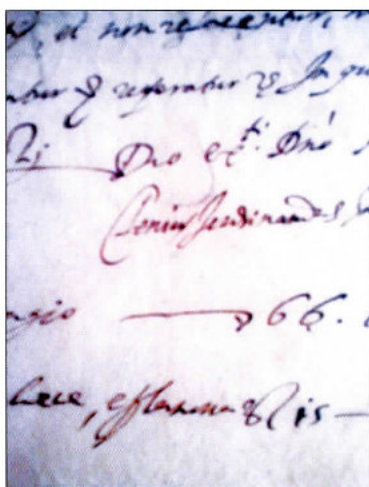
**Venerdì 12 Maggio 2017**

*I fedeli di Pontecorvo  
sono grati al loro Vescovo  
per aver scelto  
la nostra statua della  
Madonna di Fatima*




**SAN CLINO ABATE di PONTECORVO**  
**e CLINO FERDINANDI SEGRETARIO Uditore**  
 di MASSIMILIANO MAGLIONE

Grazie alla proverbiale gentilezza e disponibilità del caro P. Costantino (Giuseppe) Comparelli CP, studioso espertissimo non solo di storia religiosa e accademico del Leoniano di Anagni, abbiamo avuto la possibilità di consultare un faldone di documenti del cinquecento sulle ispezioni condotte per conto del principe Colonna, nei suoi feudi, dagli uditori della curia romana, Giovanni Giacomo Capozzi e Fabrizio Villani. Quest'ultimo ci interessa perché il suo segretario era un nostro concittadino, certo Clino (nei documenti Clenius) Ferdinandi. I documenti vanno dal 1571 al 1573 e il nostro compare dapprima come segretario poi come facente veci dell'uditore generale. Purtroppo non siamo riusciti a raccogliere altre notizie sul Ferdinandi. Possiamo ipotizzare che fosse stato mandato a Roma per completare gli studi in "utroque iure" e che poi, grazie alla sue qualità, fosse stato scelto dal Villani per il non facile compito di ispezionare i feudi colonnesi. Compito, quest'ultimo che, stando ai documenti, sembra aver condotto con esemplare diligenza. E' interessante notare che il nome



Clino doveva non essere raro tra i pontecorvesi, nei secoli passati. Molti dimenticano che Il santo abate, patrono di Roccaguglielma oggi Esperia, è di Pontecorvo perché il giorno della sua nascita al cielo è avvenuto nell'abbazia di san Paolo della Foresta, di pertinenza della nostra cittadina. Va anche ricordato che qualche miracolo attribuito al santo, avvenne proprio a Pontecorvo come si legge chiaramente nella biografia scritta, nell'ottocento, da Giovanni Ferdinandi (di antica famiglia e discendente di Clino Ferdinandi) già canonico e rettore della confraternita di san Giovannello, poi stimato parroco di Esperia. A questo aggiungiamo che in un breviario inglese degli inizi del novecento san Clino viene ricordato come "Saint Clinius of Pontecorvo" (san Clino di Pontecorvo). Queste notizie che regaliamo ai nostri affezionati lettori hanno come scopo, non quello di creare sciocchi e insensati campanilismi, ma di rafforzare, ancora di più, il legame tra Pontecorvo e i centri circostanti, tutti uniti da aneddoti comuni di storia civile e religiosa.

**La Ricetta del Mese**  
a cura di Erica Zonfrilli



**CARCIOFI IN TEGLIA**

INGREDIENTI	Alloro
8 carciofi	Olio
3 cipolle	Burro
600 gr di patate	Sale
60 gr di emmental	Pepe
Timo	

Montate i carciofi, tagliateli a spicchi. Sbucciate le cipolle e le patate e tagliatele a spicchi. Scaldate 4 cucchiaini di olio con 10gr di burro in una larga padella antiaderente, unite i carciofi, le cipolle, le patate, un rametto di timo e una foglia di alloro. Mescolate bene e cuocete a fuoco lento per 5/6 minuti. Bagnate con un bicchiere di acqua, salate, pepate, coprite e fate stufare per 35 minuti. Trasferite le verdure con il loro sugo in una pirofila, spolverizzatele con l'emmental grattugiato e informate per 3/4 minuti. Servitelo caldo. Buon appetito.



**PEJO GAMES**

**GRANIERI** RENATO  
PNEUMATICI

Vettura  
Trasporto leggero  
Agricoltura  
Accessori Sportivi per Auto



Vendita  
Assistenza

Via S. Tommaso d'Aquino  
e-mail: granieripneumatici@libero.it

PONTECORVO  
Via La Cupa, 10  
TEL. 0776.742514

ROCCASECCA  
VIA CASILINA NORD, 29/E  
TEL. 0776.563340

FROSINONE  
PIZZA MADONNA DELLA NEVE, 65  
TEL. 0775.822076

**DI VOSSOLI**  
OTTICA  
Group





**Periodico a diffusione interna.  
Numero unico.  
Distribuzione gratuita.**

**A cura del Gruppo Parrocchiale  
"Giovanni Paolo II"  
della Basilica Concattedrale  
e Parrocchiale di  
San Bartolomeo Apostolo  
03037 PONTECORVO (FR)  
e-mail:**

**basilicapontecorvo@libero.it**

sito della Parrocchia

**www.basilicasanbartolomeo.net**

Attività editoriale a carattere non  
commerciale ai sensi previsti  
dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633  
e successive modifiche.

**Direttore Responsabile:  
Don Luigi Casatelli**

**Impaginazione e stampa:  
Tipografia Arte Stampa  
Roccasecca (FR)  
0776.566655  
tipografia@artestampa.org**



# Auguri a quanti si chiamano...



**Vincenzo** che festeggiano il loro onomastico il **5 Aprile** e in particolare a  
**Vincenzo Migliorelli** Via S. Tommaso d'Aquino EdilVincenzo  
**Vincenzo prof. Piacente** Via Mura S. Andrea  
**Vincenzo Ferrini** Via La Cupa

**Anselmo** che festeggiano il loro onomastico il **21 Aprile** e in particolare a  
**Anselmo dott. Rotondo** Sindaco della nostra Città di Pontecorvo

**Benedetto** che festeggiano il loro onomastico il **21 Aprile** e in particolare a  
**Benedetto D'Amata** della Corale Polifonica

**Silvio** che festeggiano il loro onomastico il **21 Aprile** e in particolare a  
**Silvia Caporuscio** Via Paganini  
**Silvio Satini** Via Vallario

**Marco** che festeggiano il loro onomastico il **25 Aprile** e in particolare a  
**Marco Caserta** del Gruppo Giovanile Giovanni Paolo II



## Auguri di Buon Compleanno a

**Dott. Anselmo Rotondo**

**Sindaco della nostra Città di Pontecorvo** **Primo 1 Aprile**

**Giuseppe avv. Santopietro** Via Aloisi Masella **1 Aprile**

**Manuel Mulattieri** Via Campo Vincenzo **2 Aprile**

**Erica Zonfrilli** della Corale Polifonica **12 Aprile**

**Stefania Canale** della Corale Polifonica **15 Aprile**

**Lucia Orsini** Via Jean Palach **18 Aprile**

**Aurora Ripa** Fantasie del Grano **18 Aprile**

**Filomena Spiriti detta Mena** Via La Cupa **24 Aprile**

**Francesca Di Vossoli** Via Tre Fontane **26 Aprile**

**Gianpaolo Zonfrilli** della Corale Polifonica **28 Aprile**

**LE FANTASIE  
DEL GRANO**

**PANE - PIZZA - DOLCI**

Tel. 0776.742323  
VIA SAN GIOVANNI BATTISTA - 03037 - PONTECORVO (FR)

**CARTOLIBRERIA  
TUTTO PER L'UFFICIO  
FOTOCOPIE A COLORI - FAX**

**SACCO PIERCARLO**  
P.zza A. De Gasperi, 6  
PONTECORVO - Tel. 0776.760989

**forlini** sport & fashion

INFO: 0776.761339  
STEFANO: 328.6973245  
DINA: 329.3312356

P.zza VI Novembre - 03037 PONTECORVO (FR)

**Gianni Migliorelli**

Piazza IV Novembre, 19 - PONTECORVO

**HAIR STYLE  
PARRUCCHIERE  
PER UOMO**

VIA ROMA - PONTECORVO (FR)

**L'Arte del pane**  
FRANCA DI PASTENA  
FORNO A LEGNA  
PANE CASARECCIO - PIZZA - DOLCI - BUFFET SU PRENOTAZIONE  
Via Ravano - Pontecorvo (Fr)  
Cell. 328.4836730